

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI QUADERNI DEGLI ATTORI

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o ULTERIORI MOTIVAZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
1	Valter Ruggeri	3.5. Strategie di mobilità nella città di Roma e gli effetti del progetto	Parcheggi	Il Documento evidenzia le numerose <b>problematicità</b> , in particolare, <b>sul sistema attuale del trasporto pubblico e dei parcheggi</b> , ponendosi in maniera estremamente scettica riguardo alle ipotesi di soluzione che prendono in considerazione la "mobilità sostenibile".		Come evidenziato a più riprese nel corso del DP e riportato nella Relazione conclusiva, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato, dando altresì riscontro alle "prescrizioni e condizioni" stabilite dall'Assemblea Capitolina con DAC 73/2023, il Direttore Generale di Roma Capitale ha costituito uno specifico <b>Tavolo Tecnico</b> tra Roma Capitale (con l'ausilio di Atac e RSM), comprensivo dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi II e IV, e RFI, FSSU, Regione Lazio e Soggetto Proponente. Le funzioni e gli obiettivi di detto Tavolo tecnico sono stati illustrati nell'ambito del DP (vedi paragrafo Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso).	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, anche sulla base delle risultanze de Tavolo Tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.	Rinvio alla DAC 73/2023 ed agli esiti del Tavolo tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.
		3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto	Verde pubblico-Qualità dell'aria e dell'ambiente e Servizi ecosistemici	Il Documento inoltre l' <b>impatto anche visivo dello Stadio</b> che si porrà in posizione emergente rispetto al contesto  Il Documento propone di fare lo stadio sul piano di Via dei Monti di Pietralata lato Portonaccio ove "c'è un manufatto delle FF SS molto lungo ed il terreno su cui insiste sarebbe l'ideale per accogliere lo stadio (PdA Stazione Tiburtina).  Il Documento si conclude affermando che l'area di sedime dello stadio sarebbe una zona preziosa e vitale per almeno diecimila famiglie e quindi cinquantamila Romani ed <b>era prevista a verde pubblico</b> già dal PRG vigente del 2008.	Il Dibattito Pubblico ha per oggetto la proposta di intervento relativa allo "STADIO A.S. ROMA", dichiarata di pubblico interesse da Roma Capitale con delibera di A.C. n.73 del 9.05.2023. Per quanto riguarda le considerazioni relative al qualità e quantità del verde si rinvia, in particolare, a quanto sinteticamente riportato nella Relazione conclusiva, Par. 3.4 "Il verde pubblico". Per la valutazione e minimizzazione degli impatti dettminati dal progetto, si rinvia alla proceduradi Valuazione di Impatto Ambientale relativa alla prossima fase di progetto, ai sensi dell'art.19 e sgg del DLgs 152/2006.	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, richiamando inoltre le ulteriori valutazioni progettuali in corso da parte dei progettisti, presentate nel corso del DP, relative agli aspetti paesaggistici, ambientali e di fruizione del verde di tipo naturalistico. Si raccomandando altresì al Proponente di sviluppare nello <b>Studio di impatto ambientale</b> gli impatti, e le compensazioni proposte, anche sui fattori evidenziati dal Documento.	Rinvio alla DAC 73/2023 e formulazione di raccomandazioni in ordine alla qualità delle aree verdi destinate alla fruizione pubblica e all'approfondimento dello Studio di impatto ambientale con riferimento a quanto rilevato dal Documento.	
N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
2	Fabrizio Cirelli Associazione Vengo da Primavalle	3.5. Strategie di mobilità nella città di Roma e gli effetti del progetto.	Parcheggi	Il Documento evidenzia la necessità di <b>individuare soluzioni per contrastare l'aumento del traffico, della sosta selvaggia</b> su sede stradale	Richiesta di considerare uno spazio di proprietà comunale già oggetto di concessione PUP sito in via Luigi Lodi con una dotazione di ben 499 posti auto coperti e un campo di calcio regolamentare a copertura (ex campo Portonaccio) e spazi verdi attigui da recuperare.	Come evidenziato a più riprese nel corso del DP e riportato nella Relazione conclusiva, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato, dando altresì riscontro alle "prescrizioni e condizioni" stabilite dall'Assemblea Capitolina con DAC 73/2023, il Direttore Generale di Roma Capitale ha costituito uno specifico Tavolo Tecnico tra Roma Capitale (con l'ausilio di Atac e RSM), comprensivo dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi II e IV, e RFI, FSSU, Regione Lazio e Soggetto Proponente. Le funzioni e gli obiettivi di detto Tavolo tecnico sono stati illustrati nell'ambito del DP (vedi paragrafo Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso).	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, anche sulla base delle risultanze de Tavolo Tecnico istituito ai sensi di detta DAC.	Rinvio alla DAC 73/2023 ed agli esiti del Tavolo tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.
N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
3	Rete Civica Parco Andrea Campagna Comitato Stadio Pietralata No Grazie Comitato Cittadino Pietralata Tiburtino	3.5. Strategie di mobilità nella città di Roma e gli effetti del progetto.	Viabilità su gomma e dotazione dei parcheggi - Aspetti di sicurezza legati allo Stadio	Il Documento afferma che prima di prendere in considerazione la realizzazione di uno Stadio c'è prima da <b>risanare tutto un sistema viario</b> (vengono citate via di Pietralata, via dei Durantini, via dei Monti Tiburtini, via dei Monti di Pietralata, Tangenziale est) e che <b>tale risanamento in termini di costi dovrà essere a carico del Proponente</b> .		Come evidenziato a più riprese nel corso del DP e riportato nella Relazione conclusiva, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato, dando altresì riscontro alle "prescrizioni e condizioni" stabilite dall'Assemblea Capitolina con DAC 73/2023, il Direttore Generale di Roma Capitale ha costituito uno specifico <b>Tavolo Tecnico</b> tra Roma Capitale (con l'ausilio di Atac e RSM), comprensivo dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi II e IV, e RFI, FSSU, Regione Lazio e Soggetto Proponente. Le funzioni e gli obiettivi di detto Tavolo tecnico sono stati illustrati nell'ambito del DP (vedi paragrafo Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso)  Per quanto riguarda il finanziamento delle opere vedi Relazione Conclusiva - Par. 3.4 Aspetti economico-finanziari in fase di realizzazione e di gestione del progetto	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, anche sulla base delle risultanze de Tavolo Tecnico istituito ai sensi di detta DAC.	Rinvio alla DAC 73/2023 ed agli esiti del Tavolo tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.
				Il Documento richiede che sia predisposto un serio studio/piano di fattibilità sulla <b>gestione del flusso e deflusso degli spettatori</b> che preveda specifiche vie di accesso allo Stadio e ai parcheggi predisposti che non vadano a pregiudicare il già fragile sistema viario attuale, tenuto conto inoltre che si dovrà armonizzare anche un preciso e rigoroso <b>piano di sicurezza</b> adottato dagli organi istituzionali predisposti per la gestione dell'ordine pubblico durante le partite e gli altri eventi.	Richiesta di realizzazione prima dell'avvio dei lavori dello Stadio delle seguenti: opere di riqualificazione viaria, infrastrutturale (in particolar modo, metro B e principali collegamenti ferrati tra Roma e hinterland), della circolazione (viabilità nel suo complesso) da porre completamente a carico del soggetto proponente			
				Il Documento richiede uno studio appropriato e serio sui <b>reali dati di utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto e di impatto complessivo</b> (metro B, in particolar modo, che andrà a sopportare il grosso dell'impatto dei tifosi), come già proposto dagli stessi uffici tecnici del Comune di Roma, con i costi a carico del soggetto proponente.				
				Il Documento richiede un <b>ripensamento completo del piano parcheggi</b> perché le soluzioni trovate (parcheggio adiacente l'ospedale Pertini e parcheggio interrato nei pressi della Metro Quintiliani), oltre che creare notevoli problemi gestionali riguardo l'assetto viario preesistente, non sono assolutamente sufficienti perché non coprono tutto il flusso dei tifosi e non è pensabile in modo assoluto ragionare di utilizzare quelli di scambio delle fermate metropolitane				
				Il Documento richiede l' <b>ammodernamento del sistema del trasporto pubblico metropolitano, soprattutto per quanto riguarda la Metro B.</b>				

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
4	Comitato Stadio Pietralata No Grazie	3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto 3.7. Proposte alternative	Verde pubblico - Qualità dell'aria e dell'ambiente e Servizi ecosistemici	<p>Il Documento evidenzia che il Progetto dello Stadio non prevede nella zona una mitigazione a verde fruibile, pubblico e permeabile, inoltre andrebbe a <b>distuggere completamente il parco attualmente esistente</b> che è l'unico parco che abbiamo per <b>mitigare il clima nella zona</b>.</p> <p>Il Documento rileva che la decisione, presa all'epoca di definizione del Polo Direzionale, di concerto con cittadini, associazioni, parte politica, era quella di <b>tutelare questo spazio verde, ampliarlo e renderlo fruibile a tutti i cittadini e trasformarlo in un parco pubblico a tutti gli effetti</b>. Il progetto Stadio cancella il Parco, sostituendola con nuove e frammentate aree con piccole alberature che mai potranno sostituire quella esistente</p>		<p>Il Dibattito Pubblico ha per oggetto la proposta di intervento relativa allo "STADIO A.S. ROMA", dichiarata di pubblico interesse da Roma Capitale con delibera di A.C. n.73 del 9.05.2023.</p> <p>Per quanto riguarda le considerazioni relative alla fruizione, alla qualità e quantità del verde si rinvia, in particolare, a quanto sinteticamente riportato nella Relazione conclusiva, Par. 3.4 "Il verde pubblico", inoltre, come riportato nella DAC 73/2023 ed evidenziato nel corso del DP, il progetto in questione sarà sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, procedura finalizzata a valutare gli impatti ambientali, cioè "effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, ... ; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati" (rif. art.5 DLgs 152/2006). Nell'ambito di tale procedimento di VIA potranno essere valutati dall'Autorità competente gli impatti lamentati dagli istanti e le eventuali compensazioni proposte.</p>	<p>Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, richiamando inoltre le ulteriori valutazioni progettuali in corso da parte dei progettisti, presentate nel corso del DP, relative agli aspetti paesaggistici, ambientali e di fruizione del verde di tipo naturalistico. Si rinvia alla procedura di VIA la valutazione degli impatti lamentati dagli istanti e l'individuazione di eventuali compensazioni.</p>	<p>Rinvio alla DAC 73/2023 e formulazione di raccomandazioni in ordine alla qualità delle aree verdi destinate alla fruizione pubblica ed allo sviluppo, nello Studio di impatto ambientale degli impatti, e delle relative compensazioni proposte, anche sui fattori evidenziati dal Documento.</p>
5	Comitato Popolare Monti Pietralata	3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto 3.7. Proposte alternative	Espropri	<p>Il Documento riporta che al momento della chiusura della Conferenza dei Servizi Preliminare e della successiva approvazione di Pubblico Interesse, la proprietà di 53 particelle al foglio 601 (per una estensione pari a quasi 6ha) non era stata trascritta nei registri della Conservatoria degli Uffici di Roma contestualmente all'adozione degli espropri; <b>predetta mancata trascrizione</b>, avvenuta solo nei mesi di Aprile e Maggio del 2023, <b>ha comportato la mancata presa in consegna di alcune aree con conseguente causa di usucapione presentata dagli attuali possessori</b>.</p>		<p>Sul piano sostanziale il decreto di esproprio esplica un'efficacia acquisitiva a titolo originario <i>erga omnes</i> in forza di legge, indipendentemente da qualsiasi iscrizione nei registri immobiliari. Secondo le vigenti disposizioni di legge e la giurisprudenza prevalente, infatti, con riferimento al decreto di espropriazione, la trascrizione assolve ad una mera funzione di pubblicità-notizia dell'atto amministrativo ablatorio, non avendo incidenza sulla sua efficacia: l'omessa o ritardata trascrizione non inciderebbe in alcun modo sulla validità e l'efficacia dell'atto ablatorio. Conseguentemente le eventuali procedure di usucapione, ovvero (tardivi) rilievi di mancato perfezionamento delle procedure espropriative, verranno trattate da Roma Capitale nelle sedi competenti.</p>	<p>Le tematiche proposte non rilevano ai fini della definizione del progetto, eventuali contenziosi relativi alla titolarità delle aree verranno trattati nelle sedi competenti.</p>	---
		Procedure - PEF	Investimenti pubblici già effettuati	<p>Il Documento rileva altresì che lo sviluppo urbanistico ed infrastrutturale, a priori dalla costruzione di uno stadio, è <b>garantito ed in parte già finanziato ed in fase di lavorazione finale</b>. Basti pensare alla viabilità interna ad oggi prevista dal progetto SDO a servizio delle costruzioni esistenti o in fase di progettazione esecutiva. Altresì, le due inversioni di marcia previste su Via dei Monti Tiburtini sono opere già finanziate dal Comune di Roma per agevolare il flusso/deflusso da e per l'ospedale S. Pertini, <b>ma vengono indicate nell'attuale progetto come opere "nuove" previste da A.S. ROMA</b>.</p>		<p>Tra le "prescrizioni e condizioni - aspetti economico-finanziari" la DAC 73/2023 stabilisce che: "- la concessione dell'area e dei diritti edificatori di Roma Capitale in diritto di superficie sarà a carattere oneroso e dovrà essere calcolato dall'Agenzia dell'Entrate ai sensi dell'art. 64, comma 3-bis, del D.Lgs. 300 del 1999, <b>tenendo conto dei costi lordi sostenuti da Roma Capitale per acquisizione delle aree e la realizzazione delle urbanizzazioni, rivalutati ad oggi secondo gli indici correnti</b>".</p>	<p>Si rinvia alla DAC 73/2023</p>	<p>Rinvio alla DAC 73/2023</p>
		3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto 3.7. Proposte alternative	Verde pubblico	<p>Inoltre il Documento riporta che l'area individuata per l'edificazione dello Stadio è destinata alla creazione di un <b>PARCO URBANO di 14ha</b>, denominato "PARCO DI MONTI TIBURTINI", che vanta progetti definitivi per la realizzazione di Bike Lane e percorsi pedonali MAI FINANZIATI dal Comune di Roma, che verrebbe <b>totalmente cancellato</b> e non ricostruito né protetto con la creazione della struttura STADIO</p>		<p>Il Dibattito Pubblico ha per oggetto la proposta di intervento relativa allo "STADIO A.S. ROMA", dichiarata di pubblico interesse da Roma Capitale con delibera di A.C. n.73 del 9.05.2023.</p>	<p>Si rinvia alla DAC 73/2023.</p>	<p>Rinvio alla DAC 73/2023</p>
		3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto	Aspetti economico-finanziari in fase di realizzazione e di gestione del progetto	<p>Dalla lettura di tutta la documentazione relativa al <b>piano economico finanziario della sostenibilità del progetto e dell'allegata asseverazione il Documento rileva criticità ed incongruenze concludendo che lo studio di fattibilità allegato all'asseverazione del progetto sottostima in maniera inequivocabile ulteriori costi</b> che il documento presentato stima in circa 25 milioni di euro l'anno.</p> <p>Inoltre il Documento rileva che l'attuale <b>composizione della compagine sociale della società</b> è da collegare alla famiglia Friedkin che rappresenta il titolare effettivo in grado di esercitare il golden power. La fattispecie di controllo riportata nel documento consegnato ed i <b>filtri societari in merito alla responsabilità da parte dei titolari effettivi che dovrà necessariamente essere oggetto di attenta valutazione</b> ai fini dell'<b>analisi delle eventuali garanzie che verranno presentate</b>.</p>		<p>Nell'ambito del DP l'Amministrazione Comunale e il Proponente hanno più volte rammentato che l'attuale <b>PEF (Piano Economico Finanziario)</b> è da considerarsi preliminare e che diventerà definitivo solamente in una fase successiva della progettazione. L'Amministrazione Comunale ha anche precisato che la fase di verifica dei requisiti del Proponente verrà espletata dopo la presentazione del progetto definitivo e prima della partecipazione alla gara, secondo quanto stabilito dalla Legge stadi.</p>	<p>Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023.</p>	<p>Rinvio alla DAC 73/2023</p>
		Procedure	Conferenza di Servizi	<p>Il Documento afferma inoltre che il progetto di fattibilità presentato dalla AS ROMA SRL, risulta <b>mancante delle analisi necessarie a poter consentire l'espressione di pareri puntuali</b> e, di rimando, ad individuare prescrizioni coerenti con il contesto del quadrante PIETRALATA. Risulta pertanto <b>incoerente l'espressione riportata nel Verbale Conclusivo della Conferenza dei Servizi Preliminare</b>, che riporta come "dalla disamina dei pareri si registra un <b>sostanziale assenso</b> (?) sullo Studio di Fattibilità in esame, ove, nelle eventuali successive fasi di sviluppo progettuale, ne sia dimostrata la fattibilità e sostenibilità con riferimento alle prescrizioni ed alle condizioni emerse...."</p>		<p>Come espressamente indicato nella DAC 73/2023, Roma Capitale ha indetto una conferenza preliminare ai sensi dell'art. 14, comma 3, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., finalizzata a indicare al richiedente, prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivo, <b>le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati</b>. La DAC 73/2023 prende atto delle risultanze di detta Conferenza recependo, tra l'altro, "<b>pareri, prescrizioni e raccomandazioni degli enti, aziende e gestori pubblici servizi, pervenuti nell'ambito della stessa, tutti allegati al presente atto quale parte integrante, che il Proponente dovrà rispettare nella stesura del progetto definitivo</b>".</p>	<p>Si rinvia alla DAC 73/2023 con particolare riferimento alla procedura ivi definita.</p>	<p>Rinvio alla DAC 73/2023</p>

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
6	Comitato Popolare Monti Pietralata	3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto	Verde pubblico Qualità dell'aria e dell'ambiente Servizi ecosistemici Consumo di suolo	Il Documento rappresenta una serie di criticità che portano alla conclusione di considerare il progetto INCOERENTE- INSENSATO – SCONSIDERATO - INCOMPATIBILE, ed in particolare le seguenti:				
				1) <b>Criticità: il nuovo assetto del verde</b> - Il nuovo assetto del verde proposto dal Masterplan dichiara essere volto al "riequilibrio delle quantità previste dal Piano Particolareggiato vigente", affermazione che di fatto maschera un'operazione a forte scospeso: l'area di 48.000mq che da PRG era destinata a sedi ministeriali, tuttavia non è quella su cui sorgerebbe lo stadio: queste cubature vengono aumentate (la SUL dello stadio è di 52.000mq) e trasferite sull'area adiacente, all'interno dell'area destinata a Verde Pubblico Urbano. Quest'ultima da PRG vigente del 2008 è destinata a diventare un parco pubblico di 14h aperto a tutti i cittadini. Tale area, a fronte di una superficie di 77.000mq, risulterebbe ridimensionata di circa 29.000mq, con un'operazione (eliminazione del verde presente sull'area, "VU4" nel PRG vigente) in evidente contrasto rispetto agli obiettivi dichiarati "di superamento della frammentazione e ricucitura della connessione con la Riserva Naturale dell'Aniene", nonché con le prescrizioni delle NTA (Art.72 comma 1) in materia di preservazione e rafforzamento del sistema della Rete Ecologica, quali - tutelare e ampliare le aree di vegetazione naturale; - adottare misure e sistemi di protezione della fauna stanziale e migratoria.		Si ribadisce che la modifica delle previsioni del P.P Pietralata è a saldo 0, ossia a parità di SUL edificabile dovrà rispettare le dotazioni degli standard di legge come riportato in tutti i documenti amministrativi e progettuali relativi alla proposta in oggetto. Per quanto riguarda le considerazioni relative alla fruizione, alla qualità e quantità del verde si rinvia, in particolare, a quanto sinteticamente riportato nella Relazione conclusiva, Par. 3.4 "Il verde pubblico", inoltre, come riportato nella DAC 73/2023 ed evidenziato nel corso del DP, il progetto in questione sarà sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, procedura finalizzata a valutare gli impatti ambientali, cioè "effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, ... ; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati" (rif. art.5 DLgs 152/2006). Nell'ambito di tale procedimento di VIA potranno essere valutati dall'Autorità competente gli impatti lamentati dagli istanti e le eventuali compensazioni proposte.	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023 (vedi in particolare le "prescrizioni e condizioni" relative agli "ASPETTI URBANISTICI, EDILIZI ED INFRASTRUTTURALI"), richiamando inoltre le ulteriori valutazioni progettuali in corso da parte dei progettisti, presentate nel corso del DP, relative agli aspetti paesaggistici, ambientali e di fruizione del verde di tipo naturalistico.	Rinvio alla DAC 73/2023
				2) <b>Criticità: il consumo di suolo</b> - il progetto del nuovo stadio a Pietralata comporterà un aumento di consumo di suolo di circa 21 ha rispetto al vecchio progetto SDO. Quindi, il fatto che le cubature siano a saldo zero, non implica che ci sia lo stesso consumo di suolo. Infatti, lo stadio occupa maggiore superficie anche per quanto riguarda tutte le parti limitrofe e di accesso allo stadio stesso. In un territorio già pesantemente urbanizzato e cementificato, come il IV Municipio, un parco di 14 ettari, tutelato e valorizzato, costituirebbe invece un argine all'eccessivo consumo di suolo pubblico.		Oltre che alle ulteriori valutazioni inerenti la successiva fase progettuale nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria, come riportato nella DAC 73/2023 ed evidenziato nel corso del DP, il progetto in questione sarà sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, procedura finalizzata a valutare gli impatti ambientali, cioè "effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, ... ; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati" (rif. art.5 DLgs 152/2006). Nell'ambito di tale procedimento di VIA potranno essere valutati dall'Autorità competente gli impatti lamentati dagli istanti e le eventuali compensazioni proposte.	Si rinvia alla DAC 73/2023 raccomandando altresì al Proponente di sviluppare nello Studio di impatto ambientale gli impatti, e le compensazioni proposte, anche sui fattori evidenziati dal Documento.	Rinvio alla DAC 73/2023 e formulazione di raccomandazioni in ordine allo sviluppo nello Studio di impatto ambientale degli impatti, e delle relative compensazioni proposte, anche sui fattori evidenziati dal Documento.
				3) <b>Criticità: habitat naturale e valore ecosistemico</b> - Il masterplan del progetto dello stadio cita spesso "la valorizzazione attraverso la costruzione dello stadio di corridoi ecologici". Il processo di frammentazione degli ambienti naturali per cause antropiche (ovvero la costruzione dello stadio) costituisce in realtà la causa della perdita di biodiversità, che vive nell'attuale bosco urbano e nella zona verde esistente. Si rende necessario assicurare alle specie migratorie che vivono nell'area verde di Monti Tiburtini il mantenimento delle reti ecologiche, evitandone appunto la frammentazione ambientale che invece avverrebbe con la costruzione dello stadio. Va tutelata la presenza di uccelli migratori (specie protette: aironi guardabuoi, gruccioni, pigliamosche) e di altri uccelli passeriformi oltreché altri animali selvatici presenti in zona (api, tagliatoglie, istrice, volpi, ricci, fagiani, aironi guardabuoi, gheppi, biacchi...). Nei materiali resi disponibili per gli incontri tuttavia non restituiscono alcuno sul verde esistente che ne descriva il valore ambientale o la funzionalità ecologica: quali specie di alberi prevalenti, formazioni naturalistiche, popolamenti faunistici				
				4) <b>Criticità geologiche</b> - La documentazione sullo stato attuale dell'area risulta incompleta e carente, come riportato da molteplici pareri della CDS Preliminare, quali quello del Dipartimento Tutela Ambiente, richiedente per le alberature esistenti "una dettagliata relazione agronomica corredata da schede valutative di ciascun individuo arboreo che illustri gli interventi previsti sugli stessi e da planimetria in cui sia evidente l'esatta ubicazione delle diverse alberature ante e post operam". Le lacune documentali non interessano solo le presenze in superficie, ma anche quelle sotterranee: secondo i pareri del Servizio Geologico e Sismico Regionale e dell'Area Vigilanza e Bacini Idrografici, sono necessari rilievi gravimetrici e idrogeologici, prospezioni geofisiche areali, per la caratterizzazione delle cavità sotterranee.		Si rinvia alla DAC che ha deliberato di "prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi preliminare, come da verbale conclusivo approvato con Determinazione Dirigenziale del Dipartimento PAU prot. QI/8808 del 17 gennaio 2023 (Allegato 1) e successiva Determinazione di integrazione prot. QI/18555 dell'1 febbraio 2023 (Allegato 2) con i loro relativi allegati, e dei pareri, prescrizioni e raccomandazioni degli enti, aziende e gestori pubblici servizi, pervenuti nell'ambito della stessa, tutti allegati al presente atto quale parte integrante, che il Proponente dovrà rispettare nella stesura del progetto definitivo".	Si rinvia alla DAC 73/2023.	Rinvio alla DAC 73/2023
				5) <b>Criticità archeologiche</b> - In merito alle presenze sotterranee di interesse archeologico e sui gradi di rischio archeologico relativi all'area, non sono state condotte le opportune indagini preventive, ovvero secondo gli standard previsti dalla normativa vigente, come riportato dal parere Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma ". Infatti, secondo il parere, proprio in virtù delle presenze già attestate - resti di una villa di età primo-imperiale, una cisterna, un castellum aquae, parte di un tracciato viario e alcune tombe - l'area deve essere considerata a rischio archeologico medio-alto.				
				6) <b>Criticità energetiche</b> - Nel masterplan viene dato risalto alla "sostenibilità ambientale dal punto di vista energetico" facendo presente che ci sarà l'area superiore dello stadio coperta da pannelli fotovoltaici per circa 9700 mq, ma, seppur la produzione di energia rinnovabile è sicuramente un aspetto positivo, bisogna considerare tutto il ciclo del progetto, la sostenibilità di un intervento si delinea infatti in tutte le sue fasi, non si può pensare che il fatto che si inserisca una fonte di energia rinnovabile possa sopperire al consumo di suolo e alla perdita del verde: in conclusione, dato l'elevatissimo consumo energetico che comporterebbe la costruzione ed il mantenimento dello stadio, riteniamo che sia assolutamente spropositata l'edificazione di una tale gigantesca struttura				
				7) <b>Criticità acustiche</b> - Il progetto non considera la vicinanza con l'ospedale Pertini zona acustica classe 1 che si trova a nord est del lotto di intervento: pertanto, la presenza dell'ospedale risulta totalmente incompatibile con la presenza di uno stadio. Si parla inoltre di "cercare di mitigare il rumore in prossimità della sorgente", ma non viene spiegato in modo chiaro cosa si intende fare. Nulla poi viene detto riguardo gli edifici residenziali intorno allo stadio, Ospedale compreso. In sintesi appare inverosimile e incompatibile il posizionamento di uno stadio nei pressi di un ospedale e nei pressi anche del centro abitato. In conclusione, data la vicinanza dello stadio alle abitazioni e soprattutto all'ospedale, riteniamo che l'inquinamento acustico scaturito da una tale gigantesca struttura sia troppo impattante e pericoloso.				
8) <b>Criticità: l'inquinamento luminoso</b> - Il Masterplan non tiene conto inoltre dell'inquinamento luminoso che uno stadio all'interno di un quadrante possa comportare. Per inquinamento luminoso si intende l'effetto deleterio (nocivo e lesivo) delle luminarie artificiali, con un'alterazione della naturale illuminazione ambientale notturna. La costruzione dello stadio avrebbe un impatto di gran lunga maggiore rispetto agli altri stadi sportivi, a causa della sua altezza imponente, che sovrasterebbe l'intero quartiere.								

		<p>9) <b>Criticità: le isole di calore</b> - Il progetto dello stadio non prende in considerazione uno dei più importanti problemi urbani durante le stagioni calde, ovvero l'isola di calore.</p> <p>10) <b>Criticità: il vento e l'ombra</b> - Il progetto dello stadio prevede un'altezza dell'intera struttura di min 38 m e max 55 m + un basamento di 15 m, il che equivale ad un palazzo di 16 piani, ma molto più impattante nelle dimensioni. Il progetto prevede una sopraelevazione dello stadio rispetto all'orografia attuale con il posizionamento del piano del campo a +36 m, che comporterebbe una compensazione di quote di notevole impatto ambientale. Per quanto riguarda invece "l'analisi del vento" in nessuna parte del progetto è visibile o viene definita chiaramente l'altezza del prospetto che influenzerebbe ombreggiature e il vento stesso. Sempre a causa dell'altezza della struttura, alcune abitazioni più basse saranno condannate all'eterna ombra.</p> <p>11) <b>Criticità: l'inquinamento da polveri sottili</b> - Nei documenti disponibili non vi sono stime quantitative e di merito su questo punto. Dette stime sono inoltre necessarie per un confronto con le funzioni di abbattimento e assorbimento degli inquinanti che il fitto bosco attualmente presente nell'area destinata allo stadio. In base alla perdita di capacità di abbattimento e filtraggio degli inquinanti atmosferici offerta nelle attuali condizioni di mobilità, dall'attuale formazione boschiva pluriennale, fitta e continua, vanno calcolate anche le stime di mortalità e morbidità aggiuntive derivanti dall'incremento di traffico automobilistico causato dalla presenza dello stadio. La moltiplicazione della frequentazione del quartiere porterà ad aggravarsi dell'inquinamento, di cui già normalmente soffre il quadrante.</p> <p>12) <b>Criticità idriche ed idrogeologiche</b> - Il progetto della costruzione dello stadio non fa alcun accenno alla costruzione di collettori idrici (e dei suoi costi) né al consumo di acqua che ne deriverebbe. Per alimentare una costruzione gigantesca come quella dello stadio (con raffreddamento, servizi igienici, irrigazione del campo siepi, campi da gioco) si ha la <b>necessità di un approvvigionamento costante di tonnellate di acqua al giorno</b>, che ormai le città non possono più garantire così a dismisura. L'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale ha anche indicato come la zona prescelta per <b>la costruzione di tale struttura è interessata da zone definite di Pericolosità Idraulica Potenziale</b>. Andrebbe quindi studiato il progetto anche in relazione all'aumento brusco e irreversibile delle piogge (nubilraggi sotto forma delle cosiddette "bombe d'acqua") che comportano non solo un <b>controllo più approfondito del sistema fognario dell'area ma anche un nuovo collettore fognario nell'Aniene</b>. Attualmente è il bosco esistente nell'area del futuro stadio a svolgere la funzione di assorbire gli allagamenti istantanei di piogge anche intense, con essenziali effetti di difesa per le zone limitrofe, tra cui uno dei principali nodi ferroviari del Paese; con la costruzione dello stadio, Ispra ha stimato un consumo di suolo di almeno 20 ettari, corrispondente a una perdita in capacità di assorbimento delle piogge da compensare con superfici e tipologie di verde in grado di assorbire le nuove quantità di acqua, oppure con opere spesso complesse, da costruire e poi mantenere, cui però il progetto di AS Roma ad oggi non ha nemmeno riservato una voce di bilancio. Nei documenti di AS Roma, il tema della "invarianza" idraulica non è nemmeno accennato; si tratta di una stima richiesta ai progettisti dall'ente responsabile per il bacino del Tevere e le piene nella città di Roma (l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale) affinché <b>si dimensionino le opere e si prevedano gli interventi necessari per mantenere la stessa permeabilità dei suoli prima e dopo la realizzazione dei progetti</b>.</p> <p>14) <b>Criticità: modalità di smaltimento dei rifiuti</b> - Il progetto dello stadio non fa alcun riferimento alla problematica dello smaltimento dei rifiuti e dei suoi costi.</p>		<p>Oltre che alle ulteriori valutazioni inerenti la successiva fase progettuale nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria, come riportato nella DAC 73/2023 ed evidenziato nel corso del DP, il progetto in questione sarà sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, procedura finalizzata a valutare gli impatti ambientali, cioè "effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, ...; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati" (rif. art.5 DLgs 152/2006). Nell'ambito di tale procedimento di VIA potranno essere valutati dall'Autorità competente gli impatti lamentati dagli istanti e le eventuali compensazioni proposte.</p>	<p>Si rinvia alla DAC 73/2023 raccomandando altresì al Proponente di sviluppare nello Studio di impatto ambientale gli impatti, e le compensazioni proposte, anche sui fattori evidenziati dal Documento.</p>	<p>Rinvio alla DAC 73/2023 e formulazione di raccomandazioni in ordine allo sviluppo dello Studio di impatto ambientale degli impatti, e delle relative compensazioni proposte, anche sui fattori ambientali evidenziati dal Documento.</p>
--	--	---	--	--	---	---

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
7	Comitato di Quartiere Collina Di Pietralata	Procedura - 3.2. Il Dibattito Pubblico	Iter urbanistico e la Legge Stadi	<p>Il documento rileva che "con la <b>Variante Urbanistica</b> da approvarsi in conferenza decisoria regionale ai sensi del comma 8, art. 4, D.lgs. 38/2021 il Comune di Roma sembra <b>abdicare al proprio dovere nella pianificazione dell'area urbana di Pietralata</b>, a discapito sia di tutti quegli operatori pubblici, che, per lo stesso ambito territoriale, avevano programmato interventi di (vera) pubblica utilità (come ad es. il <b>nuovo Policlinico Umberto I</b>), sia dei cittadini, tagliati fuori dalle valutazioni del pianificatore locale. Peraltro, l'eventuale edificazione dello stadio non renderebbe possibile alcuna <b>ottemperanza degli standard di opere pubbliche, previsti nell'area ex SDO</b> a compensazione del carico urbanistico indotto dalle realizzazioni edilizie esistenti e previste".</p> <p>Il Documento evidenzia che i Tecnici di Roma Capitale nel corso delle presentazioni del progetto avrebbero definito <b>l'opera in questione "pubblica"</b>, il Proponente lo stadio per la A.s. Roma nei documenti di progetto dichiara più correttamente che si tratta di <b>Opera Privata in corsa verso la dichiarazione di "pubblica utilità"</b> che, a detta del presentatore, non può conseguirsi con irragionevoli ed inconsistenti considerazioni sulla natura dell'opera. "e quand'anche, per chissà quali arcane inopportunità, si ottenesse <b>la dichiarazione di "pubblica utilità" siglata dal Presidente della Giunta Regionale</b>, al Sindaco di Roma spetterebbe l'onere di <b>indire la gara per aggiudicare l'affidamento in concessione della costruzione e gestione dell'opera</b> privata alla società sportiva che, però, deve avere i requisiti richiesti da norme non facilmente aggirabili".</p> <p>Il Documento chiede se, quando e come la Variante allo scaduto e quindi non più vigente Piano Particolareggiato Comprensorio Pietralata debba essere adeguatamente esperita, ossia se Roma Capitale intende definire precedentemente la <b>cornice di regole urbanistiche che ogni progetto privato deve rispettare</b> per ottenere l'assenso in Conferenza di Servizi decisoria regionale ed il decreto di "pubblica utilità" (indifferibilità ed urgenza) delle opere da realizzare.</p> <p>Il Documento, rilevando che il perimetro del P.P. decaduto è più esteso rispetto alla "variante stadio", pone i seguenti quesiti: se il perimetro dello "Schema di Variante Stadio" (proposto dallo studio privato redigente il progetto di stadio) non ha la stessa estensione del perimetro del Piano Particolareggiato decaduto, allora si chiede alla Pubblica Amministrazione: a. come saranno realizzate altre opere e/o quelle previste in "aree disponibili" poiché non "già assegnate"? b. che fine farà il VU5 di 4,8 ha previsto tra le Vie dei Monti Tiburtini, Via dei Durantini e Via Carlo Amoretti? Rif. Scheda N. 4: Approfondimento sull'area VU5 di 4,8 ettari, parte dei 22,52 ha di Verde Pubblico Urbano.</p> <p>Riguardo al dimensionamento del Piano il Documento richiede altresì: a. sia vero che il perimetro del "Piano Particolareggiato Centralità di Pietralata" si estendeva ad Est, sino alla confluenza di Via dei Monti Tiburtini con Via Carlo Amoretti e, pertanto, delimitava l'area di 4,8 ettari definita VU5 ossia una parte dei 22,52 ettari complessivi di Verde Pubblico Urbano; b. sia certo che la delimitazione dello "Schema di Variante Stadio" proposto risulta assai ridimensionato e traslato ad Ovest sino a lambire la Via dei Monti di Pietralata, onde permettere l'insediamento dello stadio entro il fitizio "Parco dello Stadio" e, pertanto, esclude l'area VU5 a verde pubblico veramente fruibile; c. sia sicuro che quest'area non costituisca l'unica necessaria compensazione dell'edificazione prevista nel suddetto P. P. Comprensorio di Pietralata; anche perché attualmente risulta occupata da costruzioni, depositi di materiali e mezzi, per lo più deturpanti la qualità del suolo non certo pregevole.</p> <p>Il Documento, a partire dall'affermazione che Roma Capitale delega al proponente privato la ripianificazione della Centralità di Pietralata, ed in tale contesto il Gruppo di progettazione dello stadio individuato dal proponente "correda la Relazione tecnico illustrativa di progetto con considerazioni e documenti definibili fuorvianti, in quanto vengono illustrati il "Piano Particolareggiato" (non vigente, ma decaduto) e lo "Schema di Variante Stadio" (proposto) di modo che si possa credere che il Piano Attuativo del PRG di iniziativa pubblica per lo SDO possa essere sostituito da: - un Piano Attuativo del PRG di iniziativa privata (Lottizzazione, masterplan, Piano Esecutivo Convenzionato) per lo stadio ed affini; - una parte residuale di cui non si conosce né il carattere (privato o pubblico) né la procedura per concretizzarlo". Ciò premesso pone i seguenti quesiti: a. Roma Capitale delega al proponente privato la ripianificazione della "Centralità di Pietralata" poiché solo l'iniziativa privata può realizzare quanto deve fare la Pubblica Amministrazione? b. lo "Schema di Variante Stadio" non pare affatto considerare, per quanto riguarda le proprietà attuali ed il futuro regime dei suoli, il destino di quanto resta fuori dalla Lottizzazione o masterplan stadio. Anche il nome, "Schema di Variante Stadio" (da varare ai sensi del comma 8, art.4 del D.Leg. 38/2021) non denota a giudizio di Roma Capitale un orientamento favorevole alla volontà del proponente ...</p> <p>Il Documento richiede: "c. Roma Capitale per un'opera prevista "su aree prevalentemente pubbliche avente impatto sull'ambiente, sulla città o sull'assetto del territorio", non reputa sia opportuno considerare piuttosto appieno quanto emerge dal DP sul progetto e, quindi, ottemperare al disposto "Gli esiti del dibattito pubblico e le osservazioni raccolte sono valutati in sede di predisposizione del progetto definitivo e sono discusse in sede di Conferenza di Servizi decisoria." ?" ed inoltre "d. Roma Capitale intende evitare di sviluppare sia la fase istruttoria sia quella deliberante propria del Consiglio Comunale sulla "variante" al Piano Particolareggiato e demandare al R.U. Comunale d'assentire al varo, in sede impropria (Conferenza di Servizi decisoria regionale) ed in forma di "Variante Automatica" o derogatoria ed eccezionale, delle regole pubbliche che devono essere rispettate dal progetto privato ?"</p> <p>Il Documento pone il seguente quesito: "- quale strumento urbanistico attuativo del vigente PRG ha sostituito il decaduto Piano Particolareggiato Comprensorio SDO Pietralata cancellando o ridimensionando drasticamente aree a Verde Pubblico Urbano, in particolare il "Parco di Pietralata" ?"</p> <p>Il Documento chiede inoltre di valutare, se il progetto stadio sia compatibile coi progetti ISTAT, ROME TECHNOPOLE, STUDENTATO CAMPUS SAPIENZA, NUOVO POLICLINICO UMBERTO I la cui collocazione è da sempre destinata alle aree di Pietralata.</p>		L'iter procedimentale previsto dalla cosiddetta "Legge Stadi" (l'attuale disciplina, che ha parzialmente modificato la previgente, è stabilita dall'art. 62 del Decreto-legge del 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni dalla Legge n. 96/2017) e la disciplina urbanistica di zona, sono stati ampiamente trattati sia nell'ambito del Dibattito pubblico che dalla DAC 73/2023, ai quali si rinvia anche per le controdeduzioni del caso. Riguardo alla disciplina urbanistica d'area, il comma 4 dell'art.65 delle NTA del vigente PRG, che per le Centralità a pianificazione definita stabilisce che "a fini attuativi si applica la disciplina definita dai relativi strumenti urbanistici esecutivi, una volta approvati". Inoltre, la DAC 73/2023 ha deliberato che "il Proponente si farà carico di predisporre tutti gli elaborati necessari per l'approvazione della variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 1, del DPR 8 giugno 2001 n. 327, variante che consegue all'approvazione del progetto del nuovo stadio di calcio e delle relative infrastrutture complementari e/o funzionali alla fruibilità dell'impianto sportivo, come previsto dall'art.4 del D.Lgs. n. 38/2021" ed a seguire "la proposta progettuale, inoltre, configurandosi come un innesto all'interno del Piano Particolareggiato esistente, rende necessaria la ripianificazione dell'intero ambito di Piano con il fine di armonizzare dal punto di vista urbanistico e funzionale i diversi interventi già realizzati e/o in corso di realizzazione con quelli di nuova previsione. Pertanto, il Proponente predisporrà, su indicazione dei competenti Uffici capitolini, tutti gli elaborati necessari alla ripianificazione della parte residuale del Piano Particolareggiato del Comprensorio SDO Pietralata". La DAC stabilisce altresì che "oltre alle verifiche delle dotazioni urbanistico-edilizie dell'ambito di intervento, la proposta progettuale dovrà verificare la sostenibilità urbanistica degli ambiti urbani su cui interviene garantendo la dotazione totale di aree a standard calcolate con riferimento non solo all'intervento dello stadio e servizi annessi, ma all'intero comparto di Pietralata nel quale l'intervento si innesta (dotazione "esterna e interna" al PP), e al Piano di Assetto Tiburtina e sue ipotesi di variazione". Pertanto si ritengono adeguatamente trattate le eccezioni sollevate dal Documento. Quanto alle modalità attuative e di finanziamento delle opere l'intervento dello stadio "dovrà garantire la realizzazione a carico del Richiedente di tutte le opere pubbliche strumentali all'intervento, ivi inclusi i tre collegamenti pedonali e ciclabili, la cui realizzazione costituisce condizione necessaria per la fattibilità dell'intervento ed il riconoscimento del Pubblico Interesse", mentre le opere non strumentali all'intervento saranno finanziate con altre fonti. Fermo restando che "gli oneri di urbanizzazione, da quantificare parametricamente sulla base delle tabelle vigenti per Roma Capitale e da correlarsi eventualmente alle opere già realizzate, potranno essere corrisposti eventualmente sotto forma di opere pubbliche strumentali secondo le indicazioni dell'Amministrazione";	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023.	Rinvio alla DAC 73/2023
		3.6 Le relazioni tra lo stadio e il quadrante di Pietralata e le opere accessorie	L'accessibilità e la vicinanza tra lo Stadio e l'Ospedale Pertini	Il Documento chiede l'individuazione dell'area dove sorgerà il Nuovo Policlinico Umberto I, chiedendo inoltre di sapere se Roma Capitale ha deciso che tale opera pubblica di indubbia pubblica utilità non possa avvenire sulle aree, definite dall'Assessore all'Urbanistica "esterne alle aree coinvolte nel progetto Stadio e al comparto SDO interessato dall'impianto sportivo..."		A tal riguardo ad oggi non risulta, presso questa amministrazione, alcun ipotesi progettuale formalmente definita.	---	---

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
8	Emanuele Maurizi	3.5. Strategie di mobilità nella città di Roma e gli effetti del progetto.	Viabilità ciclo-pedonale	<p>Nell'ottica del potenziamento della rete ciclabile e della mobilità dolce prevista con la costruzione del nuovo stadio della As Roma, il Documento rileva la necessità di porre in essere alcuni servizi necessari per chi raggiungerà lo stadio in bicicletta (es. parcheggi, punti di assistenza, ricariche).</p> <p>Il Documento chiede che i ponti ciclopedonali e le infrastrutture ciclabili previste siano abbastanza larghe per evitare collisioni tra i pedoni e i ciclisti.</p> <p>Il Documento, partendo dalla constatazione che attualmente non vi sono collegamenti ciclabili che consentano a chi vive nel III Municipio di raggiungere il territorio del IV municipio, chiede se è possibile prevedere e realizzare anche questo tipo di infrastruttura che faciliterebbe e invoglierebbe le persone a usare la bici per recarsi allo stadio.</p>	Prevedere e realizzare collegamenti ciclabili che faciliterebbero e invoglierebbero le persone a usare la bici per recarsi allo stadio; prevedere agevolazioni in caso di utilizzo di mezzi alternativi al veicolo privato	Come evidenziato a più riprese nel corso del DP e riportato nella Relazione conclusiva, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato, dando altresì riscontro alle "prescrizioni e condizioni" stabilite dall'Assemblea Capitolina con DAC 73/2023, il Direttore Generale di Roma Capitale ha costituito uno specifico Tavolo Tecnico tra Roma Capitale (con l'ausilio di Atac e RSM), comprensivo dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi II e IV, e RFI, FSSU, Regione Lazio e Soggetto Proponente. Le funzioni e gli obiettivi di detto Tavolo tecnico sono stati illustrati nell'ambito del DP (vedi paragrafo Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso)	Vedi DAC 73/2023 con specifico riferimento alla seguente disposizione: "la rete dei percorsi ciclo-pedonali previsti devono essere integrati e messi in rete con quelli esistenti e previsti nel PP del comprensorio SDO Pietralata e nelle aree limitrofe anche al fine di garantire un'alternativa sostenibile alla mobilità del quartiere e di accesso verso l'infrastruttura sportiva, verificando inoltre gli interventi per la sistemazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di un percorso di accesso ciclo-pedonale, anche di tipo naturalistico, lungo via dei Monti Tiburtini, tra via dei Durantini e la Circonvallazione Nomentana."	Rinvio alla DAC 73/2023, inoltre si chiede che i progetti relativi alla ciclo-pedonalità prevedano tutte le strutture di servizio richieste o previste dalla normativa vigente (es. parcheggi, punti di assistenza, punti ricarica) ove non soddisfatte da quelle già previste nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
9	Comitato Colline e Valli di Pietralata e Tiburtina	3.5. Strategie di mobilità nella città di Roma e gli effetti del progetto.	Strategie di mobilità e infrastrutture presenti nel quartiere - Analisi dei flussi di mobilità Stadio - Territorio - L'accessibilità e la vicinanza tra lo Stadio e l'Ospedale Pertini	<p>Il Documento rileva che: "non si evidenziano da progetto <b>migliorie ed integrazioni alla rete viaria esistente</b> . La <b>zona è inoltre interessata da ulteriori enormi cubature per altre finalità</b> (ISTAT, Campus Biomedico, Technopole, Grattacielì RFI etc.) . . . (omissis) . . . A noi risulta evidente che l'attuale viabilità non sia in grado di sopportare un tale ulteriore aggravio di traffico automobilistico, garantendo al contempo un'agevole <b>accessibilità all'Ospedale e Pronto Soccorso Sandro Pertini</b>" .</p> <p>Nel paragrafo A. EDIFICI E INFRASTRUTTURE, al fine di scongiurare la paventata paralisi della circolazione nelle aree limitrofe allo Stadio e in particolare <b>da e verso l'Ospedale Pertini</b> , il Documento chiede se "per l'accesso dei veicoli in concomitanza degli eventi calcistici e per gli altri eventi, <b>sarà prevista una ZTL quale deterrente dell'utilizzo del mezzo privato a favore di altra mobilità pubblica e sostenibile?</b>"</p>		<p>Come evidenziato a più riprese nel corso del DP e riportato nella Relazione conclusiva, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato, dando altresì riscontro alle "prescrizioni e condizioni" stabilite dall'Assemblea Capitolina con DAC 73/2023, il Direttore Generale di Roma Capitale ha costituito uno specifico Tavolo Tecnico tra Roma Capitale (con l'ausilio di Atac e RSM), comprensivo dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi II e IV, e RFI, FSSU, Regione Lazio e Soggetto Proponente. Le funzioni e gli obiettivi di detto Tavolo tecnico sono stati illustrati nell'ambito del DP (vedi paragrafo Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso)</p>	<p>Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, anche sulla base delle risultanze de Tavolo Tecnico istituito ai sensi di detta DAC.</p>	<p>Rinvio alla DAC 73/2023 ed agli esiti del Tavolo tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.</p>
		3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto 3.6. Le relazioni tra lo Stadio e il quadrante di Pietralata e le opere accessorie	Verde pubblico - Il nuovo Stadio nell'ambito della rigenerazione urbana	<p>In relazione al ridisegno della pianificazione del Piano Particolareggiato di Pietralata, nel paragrafo A., il Documento chiede se "è stata valutata la possibilità di <b>spostare il sedime dello stadio nell'area indicata come Parco Centrale e ridurre le dimensioni</b> ?"</p> <p>Nel paragrafo A. il Documento rileva non essere chiara "la <b>destinazione d'uso delle aree individuate nei documenti con l'identificativo Ak</b>. Si ritiene siano <b>cubature inutili</b> , che se destinate a parco, potrebbero <b>riequilibrare i rapporti tra edificato e verde pubblico</b> ."</p> <p>Il Documento tra l'altro chede: quali sono le proposte di <b>mitigazione del consumo di suolo nell'area SDO</b> ? Verranno <b>ridotte o eliminate parte delle cubature previste nel Piano Particolareggiat</b> o (es i lotti a servizio direzionale)? E' possibile <b>ridistribuire le mitigazioni nel resto del quadrante Pietralata-Tiburtino</b> ?</p>		<p>Il Dibattito Pubblico ha per oggetto la proposta di intervento relativa allo "STADIO A.S. ROMA", dichiarata di pubblico interesse da Roma Capitale con delibera di A.C. n.73 del 9.05.2023. Per quanto riguarda le considerazioni relative al qualità e quantità del verde si rinvia, in particolare, a quanto sinteticamente riportato nella Relazione conclusiva, Par. 3.4 "Il verde pubblico". Per quanto riguarda le caratteristiche del Parco Centrale nel corso del DP, da parte dei progettisti, sono state presentate le ipotesi di modifica in fase di definizione che implementano le valenze naturalistiche in sostituzione delle attrezzature sportive previste nel Progetto di Fattibilità Tecnica Economica oggetto del Dibattito pubblico.</p>	<p>Il quadrante Pietralata / Tiburtina è già costantemente oggetto di monitoraggio finalizzato al coordinamento ed armonizzazione delle diverse iniziative in corso di attuazione o revisione presso questa amministrazione. Nelle successive fasi di definizione progettuale potranno essere effettuate eventuali verifiche delle potenzialità/opportunità di bilanciamento tra i diversi piani attuativi costituenti la Centralità di Pietralata, oltre a rinviare alla revisione urbanistica unitaria PP Pietralata/Progetto Stadio richiesta dalla DAC 73/2023 nelle "prescrizioni e condizioni - ASPETTI URBANISTICI, EDILIZI ED INFRASTRUTTURALI".</p>	<p>Si raccomanda al proponente di verificare ed approfondire nel corso delle successive fasi il progetto delle aree con destinazione a verde pubblico sia per quanto riguarda la fruizione da parte dei cittadini che per quanto riguarda le prestazioni ecologico-ambientali.</p>
		Procedure	Espropri	<p>Nel paragrafo B. ESPROPRI E INDENNIZZI del Documento viene richiesto di prestare la dovuta "<b>attenzione al tema degli espropri per compensare degnamente le persone che risiedono da molto tempo nei luoghi scelti dalla proposta garantendo loro la stessa qualità di vita e di benessere attuale</b>" richiedendo altresì se "<b>sono previsti indennizzi per coloro che hanno visto espropriato il proprio terreno per pubblico interesse legato alla realizzazione degli edifici direzionali</b>" e se "<b>è possibile una sorta d'indennizzo al territorio di Pietralata in fase di assunzione di maestranze privilegiando i residenti del quartiere</b>" .</p>		<p>Le indennità espropriative sono state definite ai sensi di legge, spesso a seguito di articolati procedimenti giurisdizionale, e sono liquidati ai titolari di diritti reali sui terreni e/o fabbricati oggetto di esproprio.</p>	<p>Nel caso di verifica della sussistenza di casi di effettiva fragilità di occupanti e/o detentori precari, verranno messe in atto da parte dei competenti uffici di Roma Capitale tutte le misure previste dalla normativa vigente.</p>	---
		3.5. Strategie di mobilità nella città di Roma e gli effetti del progetto.	Analisi dei flussi di mobilità Stadio - Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso - Potenziamento delle linee della metropolitana - Viabilità ciclo-pedonale	<p>Nel paragrafo <b>C. MEZZI PUBBLICI</b> il Documento pone vari quesiti relativi alla necessità di "<b>potenziamenti delle linee BUS esistenti e l'introduzione di nuove</b>" e relativi finanziamenti, sulla "<b>sufficienza delle frequenza e capienza della metro B ed eventuale richiesta di implementazione</b>" e relativi finanziamenti.</p> <p>Il Documento pone anche una <b>serie di domande sul sistema del trasporto pubblico</b> , con riferimento: prolungamento di detta linea rispetto al GRA e relativi finanziamenti, completamento anello ferroviario, tempi di realizzazione della Tranvia Togliatti (R28-TP-22), tempi di realizzazione della la tramvia Tiburtina dal Verano alla Stazione Tiburtina (R28-TP-25), le eventuali infrastrutture previste (tram o ciclovie) tra Ponte Mammolo e la Stazione Tiburtina a supporto della linea metropolitana e per evitare di gravare sulla via Tiburtina.</p> <p>Il Documento pone ulteriori quesiti circa le strategie individuate per limitare l'utilizzo dell'auto, quali l'imposizione di una <b>ZTL durante le partite e gli eventi speciali</b> oppure le <b>offerte sul prezzo del biglietto per gli utilizzatori dei mezzi pubblici</b>, chiedendo che <b>detti incentivi siano estesi alle altre strutture previste nello SDO</b> (ISTAT, Technopole, RFI, Università, ecc.).</p> <p>Il Documento afferma che la presumibile ZTL comporterà la realizzazione di varchi nelle vie secondarie, a 360 gradi intorno allo stadio. Ciò provocherà l'intasamento selvaggio di auto e motorini fuori della ZTL.</p> <p>Nel paragrafo <b>E. CICLOPEDONALI</b> il Documento avanza richieste circa una serie di informazioni e/o indicazioni relative agli interventi sul sistema della ciclopedonalità estesa al quadrante urbano: prolungamento a nord Corridoio 5; ciclabili SDO; collegamenti con la rete ciclabile urbana esterna area di progetto, es ciclabile Nomentana; corsie dedicate alla mobilità alternativa sulla nuova viabilità SDO, su via dei Monti Tiburtini e via Lanciani, sulle rampe di accesso su via dei Monti Tiburtini, su via del Portonaccio, per superare il ponte sulla via Tiburtina nei pressi della Stazione Tiburtina; realizzare una corsia ciclabile sull'ex Tangenziale est dalla stazione Tiburtina a Ponte Lanciani; aprire al transito il ponte ciclopedonale esistente adiacente a Ponte Lanciani; adeguamento via Livorno al nuovo transito pedonale.E70</p>		<p>Come evidenziato a più riprese nel corso del DP e riportato nella Relazione conclusiva, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato, dando altresì riscontro alle "prescrizioni e condizioni" stabilite dall'Assemblea Capitolina con DAC 73/2023, il Direttore Generale di Roma Capitale ha costituito uno specifico Tavolo Tecnico tra Roma Capitale (con l'ausilio di Atac e RSM), comprensivo dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi II e IV, e RFI, FSSU, Regione Lazio e Soggetto Proponente. Le funzioni e gli obiettivi di detto Tavolo tecnico sono stati illustrati nell'ambito del DP (vedi paragrafo Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso)</p>	<p>Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, anche sulla base delle risultanze de Tavolo Tecnico istituito ai sensi di detta DAC.</p>	<p>Rinvio alla DAC 73/2023 ed agli esiti del Tavolo tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.</p>
		Il verde pubblico - Qualità dell'aria e dell'ambiente e Servizi ecosistemici - Consumo di suolo e impermeabilizzazione - Fase di gestione: manutenzione	<p>Nel paragrafo <b>F. VERDE E SOCIALIZZAZIONE</b> il Documento richiede quanti sono i mq di effettivo verde rispetto al totale delle aree "verdi" che hanno invece finalità commerciale (es. campi da padel o di calcio)? Sono necessari o è possibile eliminarli per dare continuità al vero verde (parchi e boschi urbani, viali alberati, ecc.) con funzione ecologica, culturale, estetica e sociale?</p> <p>Inoltre il Documento evidenzia una serie di rilievi e/o quesiti sintetizzati anche nei punti seguenti: il progetto Stadio s'inserisce in un'area destinata ad un Parco di 14 ettari, riducendo a frammenti il verde rimanente. Gli spazi verdi residuali daranno <b>continuità ecologica al resto del territorio</b> ? Chi si occuperà della loro <b>manutenzione nel tempo?</b></p> <p>Nello SdF si prevedono piazze e luoghi di socializzazione all'aperto, ma non se ne specificano i dettagli. Sono a pagamento? Chi li realizza? Chi li gestisce? Chi sarà il proprietario?</p>		<p>Per quanto riguarda le caratteristiche del Parco Centrale nel corso del DP, da parte dei progettisti, sono state presentate le ipotesi di modifica in fase di definizione che implementano le valenze naturalistiche in sostituzione delle attrezzature sportive previste nel Progetto di Fattibilità Tecnica Economica oggetto del presente Dibattito pubblico.</p>	<p>Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, richiamando inoltre le ulteriori valutazioni progettuali in corso da parte dei progettisti, presentate nel corso del DP, relative agli aspetti paesaggistici, ambientali e di fruizione del verde di tipo naturalistico. Si raccomanda altresì al</p>	<p>Rinvio alla DAC 73/2023 e formulazione di raccomandazioni in ordine alla qualità delle aree verdi e di fruizione del verde di tipo naturalistico come emerso nel corso del DP e in ordine allo sviluppo nello Studio di impatto ambientale</p>	

3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto	di gestione, manutenzione del verde e dei servizi	In fase di comunicazione della proposta si fa gran uso della parola Parco (Parco dello Stadio, Parco Centrale); nell'immaginario collettivo la parola Parco evoca zone verdi con prati e alberature di fruizione pubblica cosa evidentemente molto lontana dalla realtà del progetto in esame. Si chiede di utilizzare altri termini.			Proponente di sviluppare nello Studio di impatto ambientale gli impatti, e le compensazioni proposte, anche sui fattori evidenziati dal Documento.	Studio di impatto ambientale degli impatti, e delle relative compensazioni proposte, anche sui fattori ambientali evidenziati dal Documento.	
		Lo stadio ricadrebbe su almeno 10 ettari ricoperti da alberi di alto fusto che verrebbero distrutti e sostituiti con nuovi alberelli che per diventare di alto fusto ci metteranno decenni. Si chiede un impegno importante per lo studio vegetazionale e la definizione delle soluzioni migliori per ridurre l'impatto.					
	Qualità dell'aria e dell'ambiente e Servizi ecosistemici - Consumo di suolo e impermeabilizzazione	Nel paragrafo <b>G. IMPATTO ACUSTICO, ATMOSFERICO E PAESAGGISTICO</b> il Documento chiede inoltre se, oltre alla necessaria salvaguardia dell'Ospedale, sono previsti interventi di riduzione dell'impatto acustico sulle abitazioni prospicienti, in particolare su quelle lato Piazza Bologna?  Inoltre: lo Stadio sarà una struttura di 50 metri poggiate inserita sulla sommità della collina, ma in corrispondenza del versante ovest, a fronte di ciò il Documento afferma che su tale fronte, non sono chiari i rapporti tra i piani interrati e i piani fuori terra e quali siano le opere previste per ridurre l'impatto paesaggistico.  Il Documento chiede inoltre chiarimento sui seguenti fattori: l'inquinamento atmosferico e acustico sia in fase di cantiere che in fase di esercizio verrà misurata? Come e con che frequenza?  Quali sono le misure ambientali in compensazione della produzione di CO2 legata alla realizzazione dell'opera?  Vengono richiesti gli stati di avanzamento di una serie di progetto in area SDO  Il Documento rileva mancanza di verifica dell'invarianza idraulica: "venendo impermeabilizzata gran parte delle aree attualmente verdi si necessita del disciplinamento delle acque piovane (specie eccezionali) con un nuovo collettore fino allo scarico.	In generale, una delle priorità espresse dai partecipanti è che venga effettuata una seria e adeguata Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che analizzi tutte le criticità collegate alla realizzazione del Progetto Stadio, come previsto dalla DGR 884/2022 e dalle osservazioni della Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente - Area VIA, con nota dell'11.11.2022. Il Coordinatore, al riguardo, ha ricordato che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - chiarire che la via riguarda anche la fase di cantiere	Oltre che alle ulteriori valutazioni inerenti la successiva fase progettuale nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria, come riportato nella DAC 73/2023 ed evidenziato nel corso del DP, il progetto in questione sarà sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, procedura finalizzata a valutare gli impatti ambientali, cioè "effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, ... ; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati" (rif. art.5 DLgs 152/2006). Nell'ambito di tale procedimento di VIA potranno essere valutati dall'Autorità competente gli impatti lamentati dagli istanti e le eventuali compensazioni proposte.	Si rinvia alla DAC 73/2023 raccomandando altresì al Proponente di sviluppare nello Studio di impatto ambientale gli impatti, e le compensazioni proposte, anche sui fattori evidenziati dal Documento.	Rinvio alla DAC 73/2023 e formulazione di raccomandazioni in ordine allo sviluppo dello Studio di impatto ambientale degli impatti, e delle relative compensazioni proposte, anche sui fattori ambientali evidenziati dal Documento.	
	Procedure	Iter urbanistico e la Legge Stadi	Il Documento afferma che la variante del piano regolatore urbanistico che contempera lo stadio, non può essere fatta solo dagli interessati a costruirlo. Tutto viene rinviato al progetto definitivo. Non si registra una "visione" generale che metta nella giusta relazione tutti i progetti che insistono nell'area dal Piano di Assetto della Stazione Tiburtina, al Piano Particolareggiato, al PRINT.		Si rinvia al riscontro sviluppato per il Documento n.7.	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023.	Rinvio alla DAC 73/2023
	3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto	Aspetti sociali: aspetti di sicurezza legati allo Stadio	Il Documento richiede di prevedere i parcheggi dei pullman delle tifoserie con opportune barriere di separazione in aree idonee, mancanti nel progetto messo a dibattito.		Il tema della sicurezza e dell'accessibilità dell'impianto è stato trattato nel corso del DP (vedi in particolare par. "Aspetti di sicurezza legati allo Stadio") a partire dalle soluzioni delineate dallo studio di fattibilità oggetto di "condizioni e prescrizioni" da parte della DAC 73/2006.	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023.	Rinvio alla DAC 73/2023
Procedure	L 717/49	Inoltre richiede di prevedere d'inserire nella proposta la realizzazione di opere d'arte, distribuite sul territorio, in virtù della L 717/49 (destinazione del 2% del valore delle opere pubbliche per opere d'arte)		Nelle successive fasi di definizione progettuale verranno considerate tutte le condizioni previste dalla vigente normativa in relazione alla realizzazione dell'opera in questione.	---	Nelle successive fasi progettuali e realizzative, dovranno essere applicate vigenti disposizioni in materia di "abbellimento" all'opera di cui trattasi.	
Procedure	Dibattito pubblico	In generale a fronte di tali criticità, il documento conclude affermando la necessità di un nuovo dibattito pubblico per esaminare le scelte progettuali definitive.		In merito ai processi partecipativi saranno rispettati tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente, in particolare l'ordinaria procedura di Valutazione Ambientale Strategica, cui sarà sottoposta l'opera di cui trattasi, prevede la consultazione del pubblico previa pubblicazione degli elaborati di progetto.	---	---	

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
10	Comitato Popolare Monti Di Pietralata Comitato Villa Blanc Comitato No Stadio Lanciani/Nomentano Cdq Tiburtino Nord E Pietralata Arci Pietralata	3.5. Strategie di mobilità nella città di Roma e gli effetti del progetto.	Analisi dei flussi di mobilità	Il Documento presentato ritiene insufficiente l'analisi prodotta in quanto non è stata fatta nessuna analisi dei flussi/deflussi in occasione di altri eventi quali concerti. Né in termini di capienza dello stadio né per quanto riguarda la viabilità e la mobilità. Le analisi effettuate dalla società in merito agli effetti del progetto sulle <b>strategie della mobilità</b> prendono in considerazione solo l'eventualità di una partita in orario serale per un giorno a settimana, non considerando né altri scenari orari né scenari per altri eventi quali concerti o manifestazioni. La A.S. Roma individua nel dettaglio alcune linee guida in merito alla mobilità sostenibile e condivisa. Il livello di approfondimento di queste linee guida risulta, purtroppo, ancora molto generico e non consente, nei fatti, di effettuare un'analisi approfondita della questione legata alla mobilità. Vengono richiesti approfondimenti anche con riferimento alla gestione modale dei tifosi ospiti, i quali, per ragioni di ordine pubblico, devono raggiungere lo stadio in modo differente, giudicando allo stato le soluzioni prospettate assolutamente insufficienti.	il PROPONENTE dovrà effettuare uno studio molto approfondito e ad ampio raggio per valutare – a fronte di un TARGET minimo di tifosi che "potrebbero" utilizzare la metro per raggiungere l'impianto sportivo – la dimensione del REALE IMPATTO sulla mobilità e sull'impiego del servizio della metropolitana. È NECESSARIO fare un simile e approfondito STUDIO DI IMPATTO anche sul FLUSSO DI USCITA DALLO STADIO. L'attuale studio di fattibilità dovrà tener conto del flusso giornaliero previsto di lavoratori/studenti/fruitori delle diverse costruzioni previste nell'area interessata dal progetto, calcolati, con una stima approssimativa, in 20.000 persone al giorno.	Come evidenziato a più riprese nel corso del DP e riportato nella Relazione conclusiva, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato, dando altresì riscontro alle "prescrizioni e condizioni" stabilite dall'Assemblea Capitolina con DAC 73/2023, il Direttore Generale di Roma Capitale ha costituito uno specifico Tavolo Tecnico tra Roma Capitale (con l'ausilio di Atac e RSM), comprensivo dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi II e IV, e RFI, FSSU, Regione Lazio e Soggetto Proponente. Le funzioni e gli obiettivi di detto Tavolo tecnico sono stati illustrati nell'ambito del DP (vedi paragrafo Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso)	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, anche sulla base delle risultanze de Tavolo Tecnico istituito ai sensi di detta DAC.	Rinvio alla DAC 73/2023 ed agli esiti del Tavolo tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.
			Viabilità su gomma e dotazione dei parcheggi - Aspetti di sicurezza legati allo Stadio	Nel Dossier Sezione II a cura di A.S. Roma ci si limita ad un breve paragrafo sul <b>trasporto pubblico</b> (pag. 36) in cui vengono elencate le strutture di trasporto ad oggi esistenti e nessuna risposta o attenzione viene data alle richieste ed ai pareri che sono stati elaborati alla fine della conferenza dei servizi preliminare. Si segnala l'estremo sovraccarico a cui si andrebbe incontro con la costruzione del nuovo stadio a Pietralata, in particolare, lungo il ramo Rebibbia-Quintiliani-Tiburtina che riteniamo sarà difficilmente gestibile. Né nel Dossier di Progetto redatto da Roma Capitale, né in quello redatto dalla A.S. Roma si danno indicazioni su come si potranno risolvere le questioni sopra riportate, i costi da sostenere e le tempistiche del necessario ammodernamento della linea B della Metro. Sembra irrealistico pensare di raggiungere l'obiettivo di far arrivare con il trasporto pubblico almeno il 50% dei tifosi allo Stadio. Vengono quindi espone le <b>problematicità dell'attuale rete viaria</b> , che verrebbe ulteriormente stressata dai tifosi che raggiungeranno lo stadio con mezzi propri.	L'ammodernamento della linea B della metro dovrà necessariamente interessare TUTTA la linea B e non solo le fermate vicine all'area dello Stadio. Inoltre nell'ottica di favorire il più possibile il raggiungimento del nuovo stadio attraverso il trasporto pubblico da tutte le direttrici cittadine dovrebbe essere imprescindibile anche il potenziamento della portata della Metro Mare che si interconnette con la linea B della metro. in considerazione della vicinanza con la Stazione Tiburtina, bisognerà potenziare la disponibilità di treni e il prolungamento dell'orario notturno per permettere la fruizione, in particolare, della linea ferroviaria linea ferroviaria Roma-Viterbo, si chiede contestualmente chi sarà il soggetto obbligato a coprire gli oneri conseguenti.			
				Nel Documento viene evidenziata la situazione dei parcheggi nei due municipi interessati che già soffrono moltissimo per la mancanza di parcheggi, e che sarebbero letteralmente invaso da un numero elevatissimo di veicoli, che parcheggerebbero ovunque. Non ci sono studi approfonditi e il <b>piano parcheggi</b> presentato dalla A.S. Roma sembra largamente insufficiente e non rispondere alle prescrizioni inderogabili poste dal Comune di Roma. Tutte le affermazioni riportate dalla A.S.Roma non sono sostenute da nessuna analisi quantitativa, e riteniamo, in conclusione, che anche la questione "parcheggi" non appaia risolta. Inoltre vengono evidenziati i possibili problemi di <b>ordine pubblico</b> derivanti, in particolare, dal deflusso dei tifosi a fine evento, chiedendo chi si farà carico di dette problematiche.				
			3.6 Le relazioni tra lo stadio e il quadrante di Pietralata e le opere accessorie	L'accessibilità e la vicinanza tra lo Stadio e l'Ospedale Pertini	Il Documento rileva che non sembra essere stata proposta ad oggi una soluzione efficace per l'accessibilità all' <b>Ospedale Sandro Pertini</b> , requisito inderogabile espressamente riportato nella Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 73.			
N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
11	Comitato Popolare Monti Di Pietralata a cura di Università degli Studi di Firenze	3.7. Proposte alternative	Verde pubblico	Il Documento è presentato da un gruppo di ricerca costituito presso l'Università degli Studi di Firenze che offre un'ipotesi di fattibilità alternativa, che prevede l'integrale sistemazione a verde delle aree.	Come esito finale, il gruppo ha prodotto uno studio preliminare sull'area del Parco di Pietralata e le zone limitrofe per la progettazione di un'infrastruttura verde che condensi elementi di rigenerazione urbana con elementi di ricostruzione ecologica e risponda alle esigenze del territorio partendo dalle peculiarità già presenti, rendendole visibili alla comunità, senza interventi impattanti. Infatti, alla base della proposta vi è la convinzione che un progetto di rigenerazione urbana efficace non debba negare gli elementi peculiari del territorio, bensì partire dalla valorizzazione di questi.	Il Dibattito Pubblico ha per oggetto la proposta di intervento relativa allo "STADIO A.S. ROMA", dichiarata di pubblico interesse da Roma Capitale con delibera di A.C. n.73 del 9.05.2023. Per quanto riguarda le considerazioni relative alla fruizione, alla qualità e quantità del verde si rinvia, in particolare, a quanto sinteticamente riportato nella Relazione conclusiva, Par. 3.4 "Il verde pubblico", in fase di progettazione definitiva, i progettisti del proponente potranno eventualmente tenere in considerazione alcune delle soluzioni progettuali ipotizzate nel Documento.	Il Documento viene reso disponibile ad AS Roma a titolo esemplificativo di alcune possibili soluzioni progettuali.	---

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
12	Irene Ortis Associazione Acrì-Gente di Aguzzano	3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto	Verde pubblico-consumo di suolo e impermeabilizzazione	Da considerazioni ivi esposte, il Documento giunge alla conclusione che la realizzazione del nuovo "Stadio della Roma" sarebbe ambientalmente insostenibile in quanto comporterebbe un consumo irreversibile di suolo di con una sensibile e definitiva perdita di valore ecosistemico dell'area. A conferma di dette conclusioni il Documento richiede il calcolo dei servizi ecosistemici mettendo a confronto i due progetti (progetto ex SDO e nuova proposta di Variante PP Pietralata), dove nell'uno è prevista un'area compatta mentre nella seconda previsione si presume non solo una spezzettatura del sistema del verde, ma anche una sua parziale impermeabilizzazione con la presenza di "verde ad uso sportivo".	Il Documento afferma che non ci si può accontentare, in una fase pre progettuale, di enunciare che saranno adottate delle "Soluzioni ispirate alla natura" ma fare una vera e propria valutazione, attraverso aree test dove deve emergere chiaramente la potenzialità dei servizi ecosistemici in termini di capacità di indirizzo delle scelte di pianificazione e gestione di quel territorio. Ed inoltre afferma che per affrontare le sfide epocali dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento atmosferico e degli eventi climatici estremi, è necessario creare una città resiliente. Ed è per questo che si chiede di tener conto dell'importanza dell'infrastruttura verde come approccio integrato alla gestione del territorio e determinare quegli effetti positivi anche dal punto di vista economico per la capacità di contenimento del dissesto idogeologico, per la lotta ai cambiamenti climatici e per il ristabilimento della qualità delle matrici ambientali, aria acque e suolo.	Oltre che alle ulteriori valutazioni inerenti la successiva fase progettuale nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria, come riportato nella DAC 73/2023 ed evidenziato nel corso del DP, il progetto in questione sarà sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, procedura finalizzata a valutare gli impatti ambientali, cioè "effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, ... ; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati" (rif. art.5 DLgs 152/2006). Nell'ambito di tale procedimento di VIA potranno essere valutati dall'Autorità competente gli impatti lamentati dagli istanti e le eventuali compensazioni proposte.	Si rinvia alla DAC 73/2023 raccomandando altresì al Proponente di sviluppare nello Studio di impatto ambientale gli impatti, e le compensazioni proposte, anche sui fattori ambientali evidenziati dal Documento.	Rinvio alla DAC 73/2023 e formulazione di raccomandazioni in ordine allo sviluppo nello Studio di impatto ambientale degli impatti, e delle relative compensazioni proposte, anche sui fattori ambientali evidenziati dal Documento.
N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
13	Associazione Carteinregola	Procedure	Interesse pubblico	Il Documento ritiene che un nuovo stadio, seppure di "nuova generazione", non sia un'opera di interesse pubblico, e che anche le strutture sportive, come le nuove edificazioni, dovrebbero essere pianificate senza consumo di suolo.	Il Documento rileva che una scelta volta all'interesse pubblico e coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale avrebbe dovuto orientarsi alla realizzazione di una struttura condivisa almeno dalle due principali squadre di calcio della Capitale, anziché lasciare aperta la prospettiva di future cementificazioni di altre aree per far posto a ulteriori impianti sportivi.	Nel corso del DP è stato chiarito e ribadito che l'Amministrazione ha preso in esame una proposta privata che è stata giudicata dall'Assemblea Capitolina, con DAC 73/2023 di interesse pubblico perché rappresenta una nuova prospettiva di sviluppo e qualificazione per tutto il quadrante di Tiburtina/Pietralata.	La dichiarazione di pubblico interesse è vincolata al rispetto, da parte del proponente, di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella DAC 73/2023. Inoltre si rappresenta che non è prevenuto all'Amministrazione Capitolina alcuna comunicazione formale relativa all'interessamento per la realizzazione del nuovo stadio da parte di altre società sportive calcistiche.	---
		3.5 Strategie della mobilità e gli effetti del progetto.	Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso	Il Documento sostiene che nel caso di Ferrovie regionali, Anello ferroviario, linee metropolitane e linee tramviarie siano necessari investimenti per efficientamento sistema a carico del Proponente. In particolare il Documento richiede che: • Che tutti i "necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato" già indicati dagli enti propositi nei pareri della Conferenza dei servizi preliminare e gli ulteriori interventi che dovessero essere individuati dal "tavolo tecnico congiunto" in funzione della sostenibilità del nuovo Stadio e delle strutture ad esso collegate siano considerati "opere pubbliche strumentali all'intervento" e quindi a carico totale o parziale del proponente. • Che siano quantificati gli investimenti richiesti per l'adeguamento del sistema trasportistico in funzione dell'accessibilità allo stadio e alle infrastrutture collegate, senza che Roma Capitale debba concedere al proponente compensazioni o altre utilità in funzione del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario. • L'impegno da parte degli enti locali per l'avvio di quelle opere, come il prolungamento della Metro B a Casal Monastero, l'allungamento della prevista linea tranviaria Cinecittà - Ponte Mammolo sino a Fide-ne/Roma nord e altri interventi necessari per il sistema del trasporto pubblico romano.		Come evidenziato a più riprese nel corso del DP e riportato nella Relazione conclusiva, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato, dando altresì riscontro alle "prescrizioni e condizioni" stabilite dall'Assemblea Capitolina con DAC 73/2023, il Direttore Generale di Roma Capitale ha costituito uno specifico Tavolo Tecnico tra Roma Capitale (con l'ausilio di Atac e RSM), comprensivo dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi II e IV, e RFI, FSSU, Regione Lazio e Soggetto Proponente. Le funzioni e gli obiettivi di detto Tavolo tecnico sono stati illustrati nell'ambito del DP (vedi paragrafo Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso). Per quanto riguarda il finanziamento delle opere vedi Relazione Conclusiva - Par. 3.4 Aspetti economico-finanziari in fase di realizzazione e di gestione del progetto	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, anche sulla base delle risultanze de Tavolo Tecnico istituito ai sensi di detta DAC.	Rinvio alla DAC 73/2023 ed agli esiti del Tavolo tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.
		3.4. Sostenibilità ambientale, economica e sociale del progetto 3.6. Le relazioni tra lo Stadio e il quadrante di Pietralata e le opere accessorie	Qualità dell'aria e dell'ambiente e Servizi ecosistemici - Il verde pubblico	Inoltre il Documento richiede che: • Che il <b>verde pubblico</b> abbia la stessa ampiezza prevista dal Piano particolareggiato, con una superficie compatta e continua – non ritagliata ai bordi dello Stadio o ricavata da una sommatoria di spazi frammentati – e con una qualità assicurata dalla messa a dimora di un congruo numero di alberature di prima e seconda grandezza. Se fosse impossibile ricavare nel compendio un'unica e continua superficie equivalente al verde pubblico previsto in precedenza, sia quantomeno individuata un'altra area del quadrante interessato che possa permettere il raggiungimento della quota, con i costi e le sistemazioni a carico del proponente. Per il <b>Parco dello Stadio</b> : • Che non sia conteggiata nella superficie del verde pubblico l'area all'interno del recinto perimetrale né quello di tutte le parti scoscese e non praticabili, che, vista anche l'impermeabilizzazione della superficie sottostante, sono catalogabili come spazi puramente decorativi. Per il <b>Parco centrale</b> : • Che vengano stralciati dal progetto tutti gli impianti sportivi recintati e a pagamento, mantenendo invece i giochi per i bambini, i campi da pallacanestro, i parchi per skateboard e i percorsi attrezzati e gratuiti aperti a tutti, limitando al massimo l'impermeabilizzazione dei suoli. • Che sia stralciato dal progetto l'anfiteatro • Che la piazza per eventi sopra al parcheggio multipiano Quintiliani sia progettata per sostenere la zolla di terra necessaria alla messa a dimora di alberature di prima e seconda grandezza come prescritto dal Regolamento del Verde e del Paesaggio Urbano • Che sia destinata a verde anche l'area denominata "AK" nel Piano di fattibilità come cubatura residua del P.P. destinata a immobile comunale • Che sia eseguito un approfondito studio delle alberature presenti per individuare gli esemplari arborei oggetto di speciale salvaguardia, per mantenerli, ove possibile, in loco come memoria collettiva del patrimonio arboreo cittadino o spostarli con tutti gli accorgimenti tecnici necessari nelle aree verdi previste dal progetto.		Il Dibattito Pubblico ha per oggetto la proposta di intervento relativa allo "STADIO A.S. ROMA", dichiarata di pubblico interesse da Roma Capitale con delibera di A.C. n.73 del 9.05.2023. Per quanto riguarda le considerazioni relative al qualità e quantità del verde si rinvia, in particolare, a quanto sinteticamente riportato nella Relazione conclusiva, Par. 3.4 "Il verde pubblico".  Per quanto riguarda le caratteristiche del Parco Centrale nel corso del DP, da parte dei progettisti, sono state presentate le ipotesi di modifica in fase di definizione che implementano le valenze naturalistiche in sostituzione delle attrezzature sportive previste nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica oggetto del presente Dibattito pubblico.  Oltre che alle ulteriori valutazioni inerenti la successiva fase progettuale nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria, come riportato nella DAC 73/2023 ed evidenziato nel corso del DP, il progetto in questione sarà sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, procedura finalizzata a valutare gli impatti ambientali, cioè "effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, ... ; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati" (rif. art.5 DLgs 152/2006). Nell'ambito di tale procedimento di VIA potranno essere valutati dall'Autorità competente gli impatti lamentati dagli istanti e le eventuali compensazioni proposte.	Il quadrante Pietralata / Tiburtina è già costantemente oggetto di monitoraggio finalizzato al coordinamento ed armonizzazione delle diverse iniziative in corso di aggiornamento presso questa amministrazione. Nelle successive fasi di definizione progettuale potranno essere effettuate eventuali verifiche delle potenzialità/opportunità di bilanciamento tra i diversi piani attuativi in questione.  Nelle successive fasi di definizione progettuale sarà verificata l'effettiva fruibilità di tutte le aree con destinazione a verde pubblico	Si raccomanda al proponente di verificare ed approfondire nel corso delle successive fasi il progetto delle aree con destinazione a verde pubblico sia per quanto riguarda la fruizione da parte dei cittadini che per quanto riguarda le prestazioni ecologico-ambientali.

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	ESITO: SINTESI e RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
14	URBAN-GAP (Valerio Cruciani Architetto)	3.6 Le relazioni tra lo stadio e il quadrante di Pietralata e le opere accessorie	Attuazione SDO e lo sviluppo di Pietralata - Proposte alternative	Il Documento lamenta la mancanza di una visione d'insieme che leghi e integri le funzioni dei progetti previsti nell'area Tiburtina-Pietralata (Headquarter FSSU, nuovo Technopole della Sapienza, nuovi uffici ISTAT). Il Documento lamenta inoltre la mancanza di una ricucitura dei due quartieri Nomentano e Tiburtino.	Il Documento presenta una ipotesi progettuale articolata in due componenti: 1_ricucitura del Vallo Ferroviario attraverso ponti verdi pedonali abitati (Ponti di Sutura); 2_realizzazione di un grande Parco Verde Sospeso sopra i binari a saldare i due quartieri Nomentano e Tiburtino. Riconfigurazione del nuovo stadio della Roma come una collina verde in continuità con l'adiacente parco Pietralata e il parco sospeso.	Il quadrante Pietralata / Tiburtina è già costantemente oggetto di monitoraggio da parte di Roma Capitale finalizzato al coordinamento ed armonizzazione delle diverse iniziative in corso. Per altro la DAC 73/2023 ha stabilito che "la proposta progettuale, inoltre, configurandosi come un innesto all'interno del Piano Particolareggiato esistente, rende necessaria la ripianificazione dell'intero ambito di Piano con il fine di armonizzare dal punto di vista urbanistico e funzionale i diversi interventi già realizzati e/o in corso di realizzazione con quelli di nuova previsione. Pertanto, il Proponente predisporrà, su indicazione dei competenti Uffici capitolini, tutti gli elaborati necessari alla ripianificazione della parte residuale del Piano Particolareggiato del Comprensorio SDO Pietralata". Per quanto riguarda i collegamenti pedonali di attraversamento della ferrovia si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023 evidenziando l'esigenza di compatibilità, in fase di esecuzione delle opere, con la continuità dell'esercizio ferroviario.	Il quadrante Pietralata / Tiburtina è già costantemente oggetto di monitoraggio da parte di Roma Capitale finalizzato al coordinamento ed armonizzazione delle diverse iniziative in corso; inoltre la DAC 73/2023 ha stabilito che "con il fine di armonizzare dal punto di vista urbanistico e funzionale i diversi interventi già realizzati e/o in corso di realizzazione con quelli di nuova previsione ... il Proponente predisporrà, su indicazione dei competenti Uffici capitolini, tutti gli elaborati necessari alla ripianificazione della parte residuale del Piano Particolareggiato del Comprensorio SDO Pietralata".	Rinvio alla DAC 73/2023
N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
15	Oscar Santilli e Natalina Nannarone	Procedure	Espropri Investimenti pubblici già effettuati	Il Documento pone i seguenti quesiti: <i>E' sufficiente la dichiarazione di pubblica utilità votata dal sindaco e 32 consiglieri a marzo 2023 per far diventare il soggetto A.S. Roma, un soggetto con finalità pubbliche? A meno che per finalità pubbliche non s'intenda, come scritto nel documento dossier "accrescere...il posizionamento della A.S. Roma S.p.A nel ranking internazionale, superando il deficit competitivo con i principali paesi europei". È giusto che i terreni espropriati a dei privati vengano ceduti ad un altro privato? Il possesso è un diritto reale e di fatto costituisce un asset. La dichiarazione di pubblico interesse [...] non è affatto convincente.</i>	Il Documento rileva che lo stadio si potrebbe realizzare con il contributo delle due società sportive cittadine, del Comune di Roma e magari anche dei cittadini con l'acquisto di titoli della S.p.A, o altra compagine, che si dovrebbe formare. Inoltre afferma che in questo modo gli investimenti fatti dalla collettività per l'acquisizione delle aree e per le dotazioni infrastrutturali avrebbero un ritorno funzionale ed economico ancora collettivo.	Nel corso del DP è stato chiarito e ribadito che l'Amministrazione ha preso in esame una proposta privata che è stata giudicata dall'Assemblea Capitolina, con DAC 73/2023 di interesse pubblico perché rappresenta una nuova prospettiva di sviluppo e qualificazione per tutto il quadrante di Tiburtina/Pietralata.	La dichiarazione di pubblico interesse è vincolata al rispetto, da parte del proponente, di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella DAC 73/2023. Inoltre si rappresenta che non è prevenuto all'Amministrazione Capitolina alcuna comunicazione formale relativa all'interessamento per la realizzazione del nuovo stadio da parte di altre società sportive calcistiche.	---
		3.7. Proposte alternative	Verde pubblico Attrezzature culturali	Il Documento rileva che lo stadio previsto ha una cubatura superiore a quella dello stadio Olimpico. Ha uno sviluppo superficiale di circa 1.000 mq in meno, è vero, ma ha un'altezza complessiva di 50m contro il 34m dell'Olimpico. Sarà l'assoluto protagonista del comparto SDO di Pietralata.	Il Documento rileva inoltre che le previsioni del Piano Particolareggiato prevedevano un parco pubblico, ovvero un servizio frequentato da tutti i cittadini, tifosi e non, ovvero un servizio d'interesse pubblico. Afferma che sarebbe possibile prevedere anche una struttura con auditorium, centro congressi e spazi espositivi inserita nel terreno con lato semiaperto verso la scarpata dei Via dei Monti di Pietralata con una copertura a verde, anche praticabile, e con un disegno da quinta facciata architettonicamente definita. Il progetto del parco, dell'auditorium e la sistemazione delle aree contigue con le altre dotazioni, dovrebbe essere affidato mediante una procedura concorsuale. Il norme potrebbe essere: Auditorium Pasolini.	Oltre che alle ulteriori valutazioni inerenti la successiva fase progettuale nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria, come riportato nella DAC 73/2023 ed evidenziato nel corso del DP, il progetto in questione sarà sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, procedura finalizzata a valutare gli impatti ambientali e paesaggistici. Per quanto riguarda le caratteristiche del Parco Centrale nel corso del DP, da parte dei progettisti, sono state presentate le ipotesi di modifica, attualmente in fase di definizione, che implementano le valenze naturalistiche in sostituzione delle attrezzature sportive previste nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica oggetto del presente Dibattito pubblico. Tale orientamento va incontro a numerose segnalazioni da parte dei partecipanti al DP.	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, richiamando inoltre le ulteriori valutazioni progettuali in corso da parte dei progettisti, presentate nel corso del DP, relative agli aspetti paesaggistici, ambientali e di fruizione del verde di tipo naturalistico. Si raccomanda altresì al Proponente di sviluppare nello Studio di impatto ambientale gli impatti, e le compensazioni proposte, anche sui fattori evidenziati dal Documento.	Rinvio alla DAC 73/2023 e formulazione di raccomandazioni in ordine alla qualità delle aree verdi destinate alla fruizione pubblica e all'approfondimento dello Studio di impatto ambientale con riferimento a quanto rilevato dal Documento.

N. DOC	AUTORE	MACRO-TEMA	TEMA	QUESTIONI RILEVATE (estratti e/o sintesi dal QdA)	PROPOSTE (estratti e/o sintesi dal QdA)	RISCONTRI nel DP e/o CONTRODEDUZIONI	ESITO	RICHIESTE ALLA SOCIETA' PROPONENTE
16	Legambiente	3.5 Le relazioni tra lo stadio e il quadrante di Pietralata e le opere accessorie	L'accessibilità e la vicinanza tra lo Stadio e l'Ospedale Pertini	Il Documento rileva la <b>carezza negli studi di traffico</b> di una valida e possibile alternativa stradale totalmente dedicata all'accessibilità dell'Ospedale S.Pertini lato nord di Via dei Monti Tiburtini che si ritiene debba essere garantita anche e soprattutto durante eventuali appuntamenti di utilizzo dello Stadio.	Il Documento chiede che il passaggio nella struttura ospedaliera deve rimanere libero per mezzi di soccorso, personale e utenze anche nel momento di afflusso e deflusso massimo nel quadrante a sud di Via dei Monti Tiburtini; per fare ciò si renderebbero necessarie strade apposite che anche provenienti dal lato settentrionale dell'ospedale, lo rendano fruibile, che mancano nella progettazione.	Come evidenziato a più riprese nel corso del DP e riportato nella Relazione conclusiva, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di trasporto pubblico e privato, dando altresì riscontro alle "prescrizioni e condizioni" stabilite dall'Assemblea Capitolina con DAC 73/2023, il Direttore Generale di Roma Capitale ha costituito uno specifico Tavolo Tecnico tra Roma Capitale (con l'ausilio di Atac e RSM), comprensivo dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi II e IV, e RFI, FSSU, Regione Lazio e Soggetto Proponente. Le funzioni e gli obiettivi di detto Tavolo tecnico sono stati illustrati nell'ambito del DP (vedi paragrafo Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso)	Si rinvia alle "condizioni e prescrizioni" di cui alla DAC 73/2023, anche sulla base delle risultanze de Tavolo Tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.	Rinvio alla DAC 73/2023 ed esiti del Tavolo tecnico istituito ai sensi del punto 3 del dispositivo di detta DAC.
		3.5 Strategie della mobilità e gli effetti del progetto.	Ciclo-pedonalità	A tal proposito il Documento richiama in diversa misura e per molte volte <b>problematicità riguardo le ciclabili</b> , la raggiungibilità dello Stadio in Bici, la possibilità della fruibilità dolce su 2 ruote ma non sono previste in alcun modo delle localizzazioni per la <b>sosta in sicurezza delle biciclette</b> .	Il Documento richiede di posizionare nell'area progetto diversi spazi per stalli sicuri delle bici.			
		3.5 Strategie della mobilità e gli effetti del progetto.	Trasporto pubblico: riorganizzazione e potenziamento e incentivo all'uso	Il Documento afferma che un <b>ampliamento del numero di convogli dei treni regionali</b> per le necessità di deflusso dallo stadio in orario serale non può essere demandato a una contrattazione successiva all'approvazione del progetto, ma essendo aspetto indispensabile a una fruizione sostenibile, da concretizzare prima della fase finale progettuale, con una attenzione particolare a non disarticolare minimamente il servizio ferroviario regionale per pendolari a vantaggio di quello per e dallo stadio. L'impiego di risorse derivanti da contratto di servizio Regione Lazio - Trenitalia, in caso di necessario ampliamento notturno del servizio non può che aumentare senza diminuire alcun servizio per le 8 ferrovie regionali.				
		3.5 Strategie della mobilità e gli effetti del progetto.		Il Documento rileva che non ci sono state connessioni durante il percorso di dibattito pubblico con il possibile decurtamento delle <b>risorse per la chiusura dell'Anello Ferroviario</b> .				
		3.5 Strategie della mobilità e gli effetti del progetto.		Il Documento afferma che è chiarissimo che il quadrante di Pietralata possa essere molto fruito dal mezzo su rotaia, ma la chiave triplice di volta sarebbe quella di un <b>nuovo tram della Tiburtina</b> (nella tratta Stazione- Viale Togliatti), del <b>potenziamento di Metro B</b> con passaggi a 2 minuti, della <b>chiusura di Anello Ferroviario</b> : oggi non ci sono finanziamenti per il Tram Tiburtina (che rimane un disegno nel PUMS), non ci sono per raggiungere i 2 minuti di frequenza nel passaggio di Metro B e rischiano di non esserci più per la chiusura dell'anello ferroviario che, peraltro avrebbe comportato una distribuzione di afflusso e deflusso su FL4 Roma- Castelli, FL5 Roma Civitavecchia, FL6 Roma-Cassino, FL7 Roma-Minturno Scauri e FL8 Roma-nettuno, e non solo sulle FL1 Fare Sabina-Fiumicino Aeroporto, FL2 Roma- Tivoli e FL Roma-Viterbo, uniche tre tratte regionali a raggiungere la Stazione Tiburtina attualmente.				
		3.5 Strategie della mobilità e gli effetti del progetto.	Analisi dei flussi di mobilità Stadio	Il Documento rileva altresì: - <b>Incoerenza con infrastrutture programmate</b> nell'area che spariscono dal progetto - Posizionamento di checkpoint su una viabilità pubblica destinata al transito anche di <b>veicoli non interessati alle attività di nuovo Stadio</b> - Mancanza di misure che portino i fruitori dello stadio a <b>scegliere il TPL</b> - <b>Incongruenza con diversi tracciati ciclopedonali</b> previsti per i quali manca integrazione con il progetto - <b>Individuazione sbagliata nei parcheggi di scambio</b> di Rebibbia, Ponte Mammolo e Santa Maria del Soccorso come dedicati totalmente alla fruizione dello stadio.				
		3.4 Sostenibilità ambientale, economica e sociale	Verde pubblico-consumo di suolo e impermeabilizzazione	Il Documento sostiene che il <b>consumo di suolo</b> è l'impermeabilizzazione permanente del terreno, a causa della quale i flussi idrici meteorici vengono reggimentati artificialmente andando a <b>pesare sulla circostante impiantistica di de flusso delle acque</b> .	In tal senso non si prevede come invece si ritiene più che necessario, una serie di interventi di rinaturalizzazione di volumetrie e superfici nell'area, tali da azzerare l'impatto del consumo di suolo nel quadrante: non rispetto a quanto previsto ad esito del PRG vigente ma rispetto alla situazione attuale di dilavamento idrico,			
3.4 Sostenibilità ambientale, economica e sociale	Verde pubblico-Qualità dell'aria e dell'ambiente e Servizi ecosistemici - Verde pubblico-consumo di suolo e impermeabilizzazione	Il Documento rileva inoltre che Roma da oltre 4 anni è il Comune italiano con il maggior consumo di suolo e anche nel 2022 sono stati impermeabilizzati ulteriori 124 ettari; se però da una parte è vero che si compenserebbero cubature relative al progetto stadio con quante fossero previste prima nell'area, con una contezza che si avrà solo di fronte alla stesura progettuale definitiva, dall'altra parte è evidente quanto si confonda la realizzazione di cubature con il Consumo di Suolo. Un campo di calcio, una serie non ben definita di ulteriori campi per sport, peraltro senza definizione della tipologia di utilizzo (se pubblici, fruibili gratuitamente, gestiti o affidati a società sportive, con ingressi a pagamento...) non sono consumo di suolo zero ma ne prevedono per ettari e ettari.						